

COMACCHIO
**Lavori di scavo
nel Logonovo,
le associazioni:
«Non vogliamo
opere 'tampone'»**

POSSIBILISMO e perplessità sulla proposta lanciata l'altro giorno dall'assessore provinciale Davide Bellotti e dal vicesindaco Demis Fantinuoli durante l'incontro di presentazione dei lavori di escavazione del canale Logonovo. La prima trincea dell'intervento, che inizia in aprile, prevede la rimozione di 8mila metri cubi di sabbia, che potrebbero aumentare in cambio di un contributo delle cooperative di acquacoltori e degli operatori balneari. «Pur apprezzando l'impegno da cui trae origine la proposta — dice Sergio Caselli di Lega Pesca — non trovo giusto che aziende private colpite dalla crisi, in una situazione precaria dettata anche dalla Bolkestein, debbano tassarsi per un impegno di interesse pubblico». Più possibilista Davide Pozzati presidente del Consorzio Trepponti. «Aderire in questa prima fase non ci conviene, la seconda relativa a 120mila metri cubi di sabbia è più interessante. La differenza la fa la batimetria, serve a certificare l'esatta portata della sabbia tolta, è un'operazione da 4mila euro che aumenterebbe l'esborso». «Valuteremo la proposta», dice Vadis Paesanti di Feder-Copesca. «Abbiamo chiesto alla Provincia di aprire un tavolo sul tema del ripascimento, ma è tutto in divenire — dice Nicola Bocchimpani di AsBalneari Nazioni, Scacchi e Pomposa —. Saremmo favorevoli a soluzioni di media durata, piuttosto che a interventi tampone».